



ANNO XXX - N.1-1° QUADRIMESTRE 1995 - A.N.A.
SEZ. DI VENEZIA - S.MARCO, 1260 - TEL 041/
5237854 - CASELLA POSTALE 446 - VENEZIA 30100
- SPED. ABB. POSTALE - 50% PUBBL. Taxe perçue

marzo 1995

Guardare avanti con decisione

di GIANNI MONTAGNI

Questo primo numero di "Quota Zero" '95 esce alla vigilia della assemblea sezionale e contiene gli argomenti dei quali i delegati discuteranno: la relazione del presidente Giorgio Zanetti, le proposte di modifica al Regolamento della Sezione e allo Statuto dell'Ana.

Ciò non avviene per caso. Si è trattato di una scelta, da me proposta e accettata dalla redazione, che vuole sottolineare il carattere di strumento per la vita associativa che questo nostro periodico deve avere.

Strumento di cronaca delle attività della sezione e dei gruppi, strumento di dibattito, strumento di collegamento per i gruppi, dalle isole veneziane ai centri del Veneto orientale, da Mestre alle diverse realtà della terraferma.

La "nuova serie" di "Quota Zero" ha avuto, con i tre numeri del 1994, un anno di faticoso rodaggio che alla fine ci ha comunque fatto raggiungere due obiettivi per noi ugualmente importanti: 1) fare, con i mezzi a disposizione, un giornale più agile

e graficamente più piacevole; 2) ottenere, grazie al volontariato della redazione, consistenti risparmi nei costi, elemento importante per ogni impresa per piccola che sia.

Un terzo obiettivo, più ambizioso perché di carattere "culturale", e quindi bisognoso di tempi più lunghi, appare invece raggiunto a metà, ma non per questo abbandonato: quello di fare di "Quota Zero" una tribuna di dibattito che coinvolga il più possibile gli iscritti all'Ana. Senza dimenticare che anche questo, come tutti i giornali, è uno strumento vivo, in continua evoluzione.

Con questo numero apriamo il 75esimo della sezione, al quale dedicheremo uno "speciale" nel prossimo numero.

Un augurio per tutti a continuare con entusiasmo a camminare su questo lungo sentiero, per quanto impervio e faticoso, aggiornando la presenza dell'Ana nella società. Mantenendo vivi i ricordi e le preziose eredità del passato, ma guardando con decisione al futuro.

IN QUESTO NUMERO:

| | |
|---|-------------------|
| <i>L'Assemblea</i> | <i>pag. 2</i> |
| <i>La relazione del Presidente</i> | <i>pag. 2-3-4</i> |
| <i>Cambia Statuto Ana e Regolamento sezionale</i> | <i>pag. 5</i> |



Così la Sezione nel '94

| | |
|-----------------------|--|
| Presidente | Giorgio Zanetti |
| Vicepresidenti | Carlo Bizio, Emilio Vianello |
| Consiglieri | Marino Almansi, Sandro Bonato, Sergio Citran, Orlando Dalceglio, Giuliano Fasan, Franco Munarini, Giampietro Perdon, Ferdinando Sovran |
| Segreteria | Carlo Bizio |
| Tesoriere | Emilio Vianello |
| Giunta di scrutinio | Giobatta Vorano, Sandro Vio, Carlo Andreatta |
| Revisori dei conti | Nerio Burba, Sandro Vio, G. Battista Girello |
| "Quota Zero" | |
| Direttore | Giovanni Montagni |
| Comitato di redazione | Carlo Bizio, Nerio Burba, Lucio Montagni, Claudio Paulin, Giampietro Perdon, Egidio Simonetto, Giuseppe Tiburzio (editore) |
| Gruppo sportivo | Marino Almansi |
| Corr. de "L'Alpino" | Egidio Simonetto |
| Protezione civile | Ferdinando Sovran |
| Direttore di sede | Sergio Pajer |

5 marzo, assemblea sezionale

L'Assemblea Ordinaria Sezionale dei delegati eletti nelle assemblee di gruppo è indetta per domenica 5 marzo 1995, in prima convocazione alle ore 8.30, alle 9.30 in seconda convocazione presso la sede di Venezia, S. Marco 1260.

È, questo, l'appuntamento "interno" più importante della nostra vita associativa, il momento del dibattito più aperto, della scelta dei dirigenti, della disponibilità.

Il lungo ordine del giorno dell'assemblea prevede, oltre all'espletamento delle modalità indicate dal Regolamento sezionale o consolidate dalla prassi assembleare, il saluto alla Bandiera e il ricordo degli alpini scomparsi, per riaffermare i valori in cui crediamo e il legame con moltiche "sono andati avanti" in una storia ormai più che secolare.

Vi saranno poi le relazioni sull'attività svolta nel 1994 dalla Se-

zione, sull'attività del Gruppo Sportivo Alpino, sui bilanci.

L'assemblea eleggerà, a scrutinio segreto, cinque consiglieri del Direttivo sezionale, tre componenti il collegio dei revisori dei conti, un delegato all'Assemblea nazionale che rappresenterà in quella sede la Sezione assieme al Presidente presente di diritto.

Non è finita qui. L'Assemblea sezionale dovrà pronunciarsi (punti 11 e 12 dell'Ordine del giorno) su alcune proposte di modifica dello Statuto Nazionale, in vista dell'Assemblea straordinaria del 19 marzo a Milano. Si tratta della già tanto dibattuta modifica dell'articolo 2 che parlava di "associazione apolitica", dizione abolita ma non ancora sostituita con una diversa: di qui le proposte e il nuovo voto.

Inoltre ci si dovrà pronunciare anche su alcune proposte di modifica al Regolamento sezionale.



Gruppi di Portogruaro e Fossalta: un momento della giornata con gli anziani.

La relazione del Presidente Zanetti

Publichiamo il testo-base della relazione che il Presidente Giorgio Zanetti terrà all'assemblea sezionale a nome del direttivo.

NOI APOLITICI

Questa relazione non può cominciare che rivolgendosi, come sempre facciamo, al nostro pensiero alla Patria e alle Forze Armate. Alla Patria, innanzitutto, al nostro Paese impegnato in un faticoso rinnovamento. L'azione del Governo, dei parlamentari, dei politici durante il 1994 non ci ha soddisfatto.

È stata certamente diversa e più pulita rispetto a quella degli anni precedenti, ma ha avuto ugualmente troppi elementi negativi e alla fine, proprio alla conclusione dell'anno, ci siamo trovati più angosciati di prima.

Angosciati per le prospettive economiche, sociali e di ordinata vita democratica del nostro Paese. A noi in questa sede non resta che esprimere un auspicio: che i politici facciano il loro dovere con coscienza, e ricordino tutti che gli alpini, e come loro tutti gli italiani che hanno gli stessi ideali, faranno ben attenzione ad usare utilmente il loro voto.

ALPINI IN ARMI

Guardiamo, poi, con fraterna solidarietà alle nostre Forze Armate che in Patria danno sicurezza e che sono state chiamate anche recentemente fuori dai confini della Patria per difendere la pace in terre lontane, per prevenire la violenza, per tutelare libertà e democrazia. Un particolare pensiero rivolgiamo ai gio-



Treviso - aianova: sfilano gli Alpini dei nostri Gruppi.

vani della Julia caduti in servizio al retro da una ronda di confine.

È per noi motivo di orgoglio che gli Alpini siano chiamati a svolgere compiti di tanto impegno, in Patria e all'estero, mentre manteniamo fermo l'auspicio che le Truppe Alpine vedano sempre riconosciuto nel nostro Esercito il ruolo che loro spetta. In Mozambico, con gli "alpini dell'Onu" sono stati anche due nostri iscritti, alpini in servizio effettivo: si tratta, come già tutti avete avuto modo di leggere sulle pagine del nostro giornale "Quota Zero", del Ten. Roberto Santin e del Mar.

Ord. Ruggero Veronese, ai quali va anche in questa occasione il nostro caloroso saluto.

QUEST'ANNO

C'è da fare una premessa al bilancio sulle attività della Sezione nel 1994.

Si è trattato di un anno di riflessione, di approfondimento, di preparazione.

Non che non si sia lavorato, ma è bene sottolineare che si è necessariamente privilegiata la ricerca di un adeguamento della nostra vita associativa alla società in così rapida evoluzione.



Sezione Venezia: Madonna del Don



Sezione di Venezia: raduno Triveneto in sede a San Marco



Gruppo di Mestre: settimana bianca a Forte Chiarelle.



Gruppi Portogruaro e Fossalta: visita al Sacro di S. Candido.

Oggetto di questa riflessione sono stati il nostro ruolo e gli strumenti della nostra presenza, dalle modifiche statutarie sulla "apoliticità", alla funzione della

"stampa alpina" nelle diverse iniziative per la conservazione del territorio e la protezione civile. E anche sulla particolare articolazione della nostra provincia, con Venezia, centro storico e isole, e Mestre, due realtà già molto diverse, e poi con i gruppi distribuiti dal Veneto Orientale al Miranese, alla Riviera del Brenta.

Riflessione accompagnata, come è sempre nostro costume, da un dibattito vivace e dalla costante preoccupazione di non fermarsi alle parole, ma di trasformare in azione concreta ogni decisione uscita dal dibattito. Certo le idee camminano

sulle gambe degli uomini, come spesso si dice, ed è necessario che queste gambe ci siano. Si apre allora il tema del proselitismo e dell'arrivo di forze giovani alla sezione.

LA "FORZA"

Più degli altri anni, a serrare i ranghi e colmare i vuoti lasciati dagli alpini che "sono andati avanti", sono arrivati in questo 1994 i tanto attesi giovani. Questo è anche il risultato del lavoro di proselitismo fatto sia sugli alpini congedatisi di recente, sia su quelli più anziani

(segue a pagina 3)

La relazione del Presidente

(segue da pagina 2)

che, dopo la naja, trovato un lavoro e messo su casa, oggi sono forse più disponibili ad associarsi.

Questo lavoro continuerà anche nel 1995, perché la vita e il futuro della Sezione dipendono dai giovani, tanto più in una realtà come la nostra in cui è assai marginale l'influenza delle zone di tradizionale arruolamento alpino.

Riteniamo che ci siano due presupposti indispensabili per avere successo: 1) che siamo noi i primi a dare dell'Ana un'immagine onesta, positiva e interessante, con il nostro comportamento, anche con la nostra capacità di riconoscere eventuali difetti, di essere realmente altruisti, e di impegnarci in imprese utili e condivise dai giovani; 2) che tutti noi, dal Presidente all'ultimo socio in ordine alfabetico, parliamo ai giovani nel modo giusto, li accogliamo con semplicità e con fraternità.

"Veci" e "bocia", insieme sempre. Su questo rapportosi basa una delle componenti fondamentali dell'esperienza e della storia alpina, al di là delle differenze generazionali.

I Comandi militari alpini, tramite la nostra Sede nazionale, hanno ripreso l'invio periodico dei dati personali degli alpini congedati, appartenenti alla nostra provincia. Questo ci permette di contattare gli alpini già alla fine del servizio di leva, sia attraverso l'invio di Quota Zero, sia con iniziative specifiche dei gruppi.

Ogni Capogruppo riceve i dati per le nuove domande di iscrizione di questi alpini (non serve accludere alcun documento militare, in quanto la Sezione ne è già in possesso).

IL TERRITORIO

Al proselitismo, obiettivo primario di questo 1995 per allargare la forza di Sezione e Gruppi con l'insostituibile apporto dei giovani, si deve affiancare un altro obiettivo: quello di migliorare la nostra presenza nel settore della conservazione del territorio, settore nel quale gli alpini sono tradizionalmente presenti.

Si tratta di continuare nelle iniziative di prevenzione del degrado, intervenendo su fiumi e spiagge come già i nostri Gruppi hanno fatto: cito per tutti l'azione di pulizia sul greto del Tagliamento, sulle spiagge di Bibione e del Lido di Venezia e sull'isola lagunare del Lazzaretto Nuovo.

Masi tratta anche di mettere a punto una minima forza d'intervento, capace di muoversi nel quadro della protezione civile.

Qui il discorso si fa già meno facile. Si tratta di disporre di professionalità pratiche, di mobilità, di allenamento all'intervento, di fondi per l'attrezzatura indispensabile, ed infine di capacità ed esperienza logistiche.

Si tratta, ancora, di agire nel quadro d'interventi coordinati da Autorità regionali e nazio-



Gruppo Mestre: in Savoia, a Chambéry, con i "Chasseurs des Alpes"

nali, in zone anche diverse dalla nostra, in seguito a calamità naturali.

Un problema, ripeto, non facile, ma che ho voluto portare davanti all'assemblea perché sia argomento di dibattito e di proposta per l'avvio di nuove iniziative sezionali. Senza decisioni affrettate, ma anche senza accantonamenti dettati da pigrizia.

LA SEZIONE

"Quota zero" ha dato conto, nei suoi tre numeri, di tutte le attività svolte dalla Sezione nel 1994.

Vale comunque la pena qui di riepilogarle, anche per ringraziare gli alpini e gli "amici" che in esse si sono impegnati in modo particolare.

Il 17 e 18 settembre, secondo una tradizione consolidata, è stata celebrata a Mestre la Festa della Madonna del Don, ospite quest'anno la Sezione di Vicenza. Ci pare doveroso rinnovare il nostro grazie al Capogruppo Paulin ed ai suoi bravi collaboratori per l'impegno profuso e per la perfetta organizzazione di una manifestazione importante, ricordo dei Caduti e dei superstiti della campagna di Russia, monito di pace e di concordia fra i popoli.

Il 25 settembre c'è stata l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo di San Michele al Tagliamento: un rinnovo a plauso della Sezione agli alpini e agli



Gruppo di Venezia: sfilata remiera alpina per la Lucciolata 1994

"amici" che sotto la guida del Capogruppo Cordan hanno realizzato questo obiettivo. Un grazie sentito al carissimo Tracaneli, che ha ideato e curato l'edizione di un pregevole e do-

documentato libro sul passato e sul presente del Gruppo.

Infine, il 16 ottobre è stato celebrato il 122esimo anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini. Urta messa di

documentato libro sul passato e sul presente del Gruppo.

Infine, il 16 ottobre è stato celebrato il 122esimo anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini. Urta messa di

documentato libro sul passato e sul presente del Gruppo.

Sergio Boldrin



Gruppo S. Michele al Tagliamento: il taglio del nastro, inaugurale della nuova Sede.

suffragio per tutti i nostri caduti, al Tempio Votivo del Lido, che custodisce le spoglie dei Caduti del primo e del secondo conflitto mondiale, e poi il rancio dei "veci" in sede a Venezia, ancora una volta ruscitissimo, sentito dagli iscritti giovani e anziani.

Meritano un pubblico riconoscimento il cuoco Giuliano Fassan, l'aiuto-cuoco Pino Vatova, l'onnipresente signora Silvana Fumei, il Direttore di sede Sergio Pajer e gli altri volontari serventi ai tavoli.

IL VESSILLO

Il Vessillo sezionale è stato inoltre presente:

10 aprile - Murris di Ragnogna, commemorazione degli alpini del Gemona periti nell'affondamento del Galilea. Rappresentanza dei gruppi di Portogruaro, Fossalta e S. Michele T.

23 aprile - Venezia, cerimonia alla pietra tombale del patriota napoletano Alessandro Poerio, morto per la difesa di Venezia nel 1848.

24 aprile - Verona, raduno triveneto.

25 aprile - Venezia, anniversario della Liberazione.

15 maggio - Treviso, 67. Adunata nazionale.

21 maggio - Venezia, saluto di commiato al Comandante del Presidio, Gen. Riccardi.

26 giugno - Rif. Contrin, annuale appuntamento, con una rappresentanza del Gruppo di Mirano.

31 luglio - Adamello, pellegrinaggio con una rappresentanza del Gruppo di San Donà di Piave.

11 settembre - Cortina, raduno triveneto.

9 ottobre - Venezia, giuramento solenne dei Lagunari in Piazza San Marco.

4 novembre - Venezia, Piazza San Marco, festa dell'Unità nazionale e giornata delle Forze armate.

ALTRI INCONTRI

17 marzo - Sede sezionale, Massimo Burzi della Giovane Montagna di Verona ha presentato una serie di diapositive "Arrampicare in Dolomiti trasognie realtà".

16 aprile - Mestre, chiesa dei Cappuccini, concerto dei Cori Croda Rossa di Mirano e Torre Venezia di Mestre. Raccolte offerte per la tomba di P. Crosara.

14 maggio - Mestre, alla vigilia della 67ª Adunata nazionale

di Treviso, concerto a Gazzera del Coro Ana di Ivrea e del Coro Torre Venezia di Mestre.

16 maggio - Mestre, visita alla Sede del Gruppo degli alpini della sezione di Francia, Gruppo di Florange.

28 maggio - Burano, una rappresentanza del Gruppo di Venezia, con il presidente sezionale Zanetti, visita la scuola elementare intitolata alla Medaglia d'oro Capitano di artiglieria da montagna Alfredo Di Cocco, porta in dono una fotografia del Capitano e la motivazione della decorazione al valor militare, e una bandiera tricolore. Un'altra bandiera tricolore viene donata alla locale Scuola Media.

29 maggio - Vittorio Veneto, gemellaggio fra il Gruppo Mestre e il Gruppo Città di Vittorio Veneto. Fraterna accoglienza degli alpini vittoriosi, cerimonia suggellata dalla firma di una pergamena a perenne memoria.

1-3 ottobre - Chambéry (Francia) - trasferta del Gruppo di Mestre, incontro con i Chasseurs des Alpes.

16 ottobre - Conegliano, il Gruppo di Spinza ricambia la visita al Gruppo Centro di quella Sezione.

22 ottobre - Venezia, si riuniscono i Presidenti del Triveneto per la seconda tornata dell'anno.

10 dicembre - Lido di Venezia, Centro di quartiere, commemorazione della M.O. Cesare Battisti.

GENEROSITA'

Abbiamo già dato conto su "Quota Zero" delle offerte giunte a vario titolo dagli Alpini alla Sezione. Qui ci preme sottolineare l'opportunità d'impegnarci in iniziative a scopo benefico, anche sollecitando l'aiuto di amici facoltosi o importanti. Lo scorso anno ci sono state tre manifestazioni a scopo benefico, di cui diamo i risultati: - 20 gennaio - Lucciolata a Venezia, raccolte Lire 18.300.000; - 25 aprile - Fortaja Alpina a San Stino di Livenza, lire 1.800.000 a favore dell'A.O.M.O. - 30 aprile - Lucciolata a San Stino di Livenza, lire 2.800.000 a favore della "Via di Natale". Non si può dire, invece, che la Sezione abbia ancora risposto significativamente alle richieste venute con la recente alluvione del Piemonte, e guardiamo con ammirazione a ciò che hanno

(continua a pagina 4)

La relazione del Presidente

(continua da pagina 3)

fatto altre Sezioni. Nella nostra, su 753 soci, soltanto due hanno dato materialmente un aiuto come volontari: il consigliere nazionale e sezione Ferdinando Sovran e Alberto Zanchi, iscritto al gruppo di Venezia.

Fra gli altri 751 soci sono state raccolte L. 1.235.000.

TOMBA P. CROSARA

Intema di generosità, sollecitiamo la Sezione su di un argomento importante ed a tutti caro: l'erigenda tomba di Padre Narciso Crosara, cappellano alpino.

Il 22 dicembre ci siamo recati a Montecchio Maggiore per sottoscrivere il contratto di concessione cimiteriale dell'area in quel cimitero, ed abbiamo versato la tassa di concessione cinquantennale che, con le relative spese di registrazione, ammonta a lire 3.342.085.

Sono così stati esauriti i fondi raccolti a tale scopo dal Gruppo di Mestre, ma per completare l'opera contiamo su nuove sottoscrizioni da parte di quanti hanno conosciuto padre Crosara o sono devoti alla Madonna del Don, la cui icona si venera nella chiesa dei Cappuccini a Mestre.

ELEZIONI

Conclusa qui la relazione sull'attività svolta, sui problemi rimasti, sulle linee di lavoro per il futuro, torniamo a parlare di uomini, di coloro cioè che guideranno la Sezione nel prossimo triennio.

Soltanto nel corso dell'Assemblea saremo in grado di comunicare i nomi dei soci che si saranno candidati.

Non è previsto, infatti, un termine per la presentazione delle candidature, ed essa può avvenire anche all'ultimo momento. Da parte nostra, attraverso il Capigruppo, abbiamo invitato i soci intenzionati a candidarsi, per tempo e per iscritto, allegando un breve curriculum.

Il 5 marzo i delegati riceveranno le schede con i nomi delle candidature pervenute e cinque righe libere per l'indicazione di eventuali nomi diversi.

Come noto, si vota segnando una crocetta a fianco dei cinque nomi prescelti. Prima che si inizino le votazioni, il presidente di Sezione presenterà all'Assemblea uno per uno i candidati, illustrando gli eventuali meriti associativi.

Per chiudere, mi sembra opportuno ricordare come avvenga attualmente, nella nostra Sezione la scelta dei responsabili. Nelle assemblee annuali dei Gruppi i soci eleggono i delegati, uno ogni

| FORZA DEI GRUPPI A FINE TESSERAMENTO 1994 | | | | |
|---|------------|-----------|------------|------------|
| Gruppo | Soci | Nuovi | +/- | Aggr. |
| Venezia | 117 | 8 | +3 | 12 |
| Fiume | 31 | - | -2 | - |
| Fossalta P.ro | 41 | - | +1 | 1 |
| Lido | 26 | - | -1 | 6 |
| Mirano | 20 | 2 | - | 4 |
| Mestre | 124 | 4 | -4 | 25 |
| Pola | 16 | 1 | +1 | - |
| Portogruaro | 108 | 5 | +8 | 10 |
| S. Donà di Piave | 111 | - | -2 | 26 |
| S. Michele al T. | 30 | 5 | +1 | 5 |
| Scorzé | 19 | 3 | +3 | 1 |
| Zara | 21 | 1 | +1 | 2 |
| Sinea | 47 | 2 | - | 3 |
| S. Stino di Livenza | 24 | - | -2 | 8 |
| Cavarzere | 17 | 10 | +12 | - |
| TOTALI | 752 | 42 | +19 | 103 |

10 iscritti. I delegati durano in carica un anno, fino alla successiva assemblea di gruppo. I delegati eleggono, nell'Assemblea della Sezione (Assemblea ordinaria dei delegati), il Consiglio Direttivo Sezionale, formato da 11 consiglieri, ognuno dei quali dura in carica tre anni. Ogni anno, entro 15 giorni dall'Assemblea dei Delegati, il Consiglio direttivo si riunisce per eleggere al suo interno il Presidente, i due vice-presidenti, il segretario, il tesoriere e per distribuire fra i rimanenti consiglieri gli altri incarichi. Cariche ed incarichi hanno durata di un anno.

Questo sistema di regole democratiche, con grande possibilità di avvicendamento, garantisce una gestione sezionale senza posizioni di privilegio, precostituite, ed è un incentivo per gli eletti a dare il meglio di se stessi nel corso del loro mandato. Tutti possono raggiungere le cariche più alte, e il nostro augurio, per i pochi che le ricoprono, è che la soddisfazione sia maggiore dei sacrifici che esse comportano.

Restano da segnalare, prima di chiudere, i riconoscimenti conferiti dalla Sezione ai soci e l'impegnativo programma per celebrare il 75esimo anniversario della fondazione della nostra Sezione.

RICONOSCIMENTI

Alcuni nostri soci meritevoli per le benemerite acquisite nella fattiva collaborazione offerta alla Associazione, hanno ottenuto l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, con D.M. 2 giugno 1994. La comunicazione ufficiale da parte del Ministro della Difesa è stata consegnata agli interessati dal Presidente della Sezione nel corso delle assemblee di Gruppo.

Questi i soci nco-cavalieri:

CARLO ANDREATTA, da anni componente la Giunta di Scrutinio e suo segretario.

Come sapete la Giunta di Scrutinio è preposta all'esame delle domande di iscrizione a socio;

NERIO BURBA, da più anni presidente del Collegio dei revisori dei conti;

TEDDY STAFUZZA, per quattro anni, fino a tutto il 1993, Direttore responsabile del periodico sezionale "Quota Zero".

Il "Crest" della Sezione è stato offerto quest'anno ai due alpini in armi, volontari in Mozambico con il contingente Onu:

il ten. **Roberto SANTIN**;

il **Mar. Ord. Ruggero VERONESE**.

Questi, dunque, i riconoscimenti dati dalla Sezione nel corso del 1994.

Come ben sapete, non si tratta di premi vinti in una gara, né corrispettivi per prestazioni date.

Nell'Ana non ci sono gare da vincere, e tutto il lavoro è frutto di volontariato. Si tratta, invece, di distinzioni concesse per far sentire più uniti all'Associazione i soci che vi lavorano con maggiore impegno, e per indicarli a tutti come esempio.

L'Associazione ha bisogno dell'impegno di tutti, è giusto che premi chi questo impegno esercita con maggior costanza e maggior dedizione.

75. ESIMO

Questo impegno di tutti, il direttivo uscente lo sollecita in modo particolare per questo 1995 che vedrà la celebrazione del 75esimo anniversario della Sezione. Come saprete, l'ANA è sorta a Milano nel 1919 e fra le undici sezioni nate alla fine del 1920 figu-

LE OSSERVAZIONI DEL TESORIERE AL BILANCIO 1994

Meglio del previsto generosità e volontariato

Nel corso dell'Assemblea del 5 marzo verranno distribuiti ai delegati il bilancio consuntivo per il 1994 e il bilancio preventivo per il 1995. Pubblichiamo qui le "osservazioni" del Tesoriere sull'andamento economico della Sezione.

OSSERVAZIONI

L'andamento economico della Sezione nel 1994 è stato più che soddisfacente, come è superiore alle previsioni.

E' opportuno richiamare l'attenzione su qualche punto:



Montecchio Maggiore 22 ottobre. L'incontro con la Municipalità in occasione dell'acquisizione della concessione per la tomba di P. Crosara.

ra anche quella di Venezia. Una sezione nuovamente in prima fila, poi, con quelle che rispondono 25 anni dopo, nel 1945, all'appello di ricostituirsi dopo la Liberazione dall'occupazione nazista. Settantacinque anni non sono pochi, è naturale che si voglia ricordare questo specialissimo anniversario con una serie di iniziative alle quali tutte le Penne Nere della Sezione (e, perchè no, anche qualche "pennabianca") siano chiamate a collaborare, dai più giovani che guardano avanti con fiducia ed entusiasmo, ai più anziani testimoni di una così lunga vita della Sezione, degli anni facili e degli anni difficili. Anni che significano anche una folla di volti da ricordare, gli Alpini che "sono andati avanti". Anni da far rivivere, da raccontare agli altri, perchè sono gli anni che hanno visto svilupparsi la nostra presenza nella città di Venezia e nelle realtà della provincia. Il programma delle celebrazioni dunque, proprio per la sua importanza, sarà l'impegno più rilevante al quale dovrà lavorare il Consiglio Direttivo rinnovato che uscirà da questa Assemblea dei Delegati. Per questo il Consiglio Direttivo in carica ne sottopone all'approvazione dell'Assemblea la relativa proposta:

6-7 MAGGIO SANDONA' DI PIAVE E SACRARIO DI CAPOSILE.
Tumulazione di un Caduto Ignoto Alpino esumato in terra di Russia. La cerimonia, in concomitanza con il 60.esimo anniversario della costituzione del Gruppo di San Donà, è stata programmata per iniziativa dell'alpino Ferdinando Sovran, Consigliere Nazionale ANA, che si è fatto interprete presso l'Onorcaduti, validamente diretta dal Generale Benito Gavazza, del presante invito del Cappellano Custode del Sacratio, perchè accanto al Caduto Ignoto della Prima guerra mondiale, riposi anche un Caduto Ignoto della Seconda.

L'Urna arriverà a San Donà di Piave alle 18.30 di sabato 6 maggio, una S. Messa sarà celebrata alle 19 nel Duomo, al termine l'Urna sarà traslata nella camera ardenti presso la Caserma Tombolan Fava.

Alle 10 di domenica 7 maggio ci sarà l'alzabandiera e gli onori al Caduto in piazza Municipio.

Alle 10.30, con la S. Messa inizierà la cerimonia nel Tempio Sacratio di Capo Sile.

Alle 10 di domenica 7 maggio ci sarà l'alzabandiera e gli onori al Caduto in piazza Municipio.

Alle 10.30, con la S. Messa inizierà la cerimonia nel Tempio Sacratio di Capo Sile.

Alle 10 di domenica 7 maggio ci sarà l'alzabandiera e gli onori al Caduto in piazza Municipio.

Alle 10.30, con la S. Messa inizierà la cerimonia nel Tempio Sacratio di Capo Sile.

28 OTTOBRE - VENEZIA. GIURAMENTO SOLENNE DI RECLUTE IN PIAZZA S. MARCO.

Dopo la piena disponibilità del Sindaco di Venezia, abbiamo ricevuto anche la disponibilità e la successiva necessaria autorizzazione da parte del Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino.

IN QUESTA OCCASIONE:

1) Pubblicazione di una documentazione storica sui settantacinque anni della Sezione.

2) Realizzazione di un'opera di solidarietà verso chi soffre, nel quadro delle finalità perseguite dall'Associazione e per ribadire la nostra presenza nell'ambito sociale.

CONCLUSIONI

Queste iniziative, che come vedete riguardano non solo Venezia-città, ma anche la provincia, si aggiungono alle manifestazioni nazionali, regionali e sezionali tradizionali e già in programma.

L'Assemblea straordinaria dei delegati, a Milano, il 19 marzo;

L'Adunata Nazionale del 20 e 21 maggio ad Asti;

L'Assemblea Ordinaria dei Delegati a Milano il 28 maggio;

La Festa della Madonna del Don a Mestre, il 16 e 17 settembre;

La celebrazione del 123.esimo anniversario della costituzione del Corpo, al Tempio Votivo del Lido di Venezia ed in questa Sede di Sezione;

gli incontri regionali dei Presidenti.

A ben vedere si tratta di un anno denso ed impegnativo. Ma ricordando l'entusiasmo, la dedizione e la fraternità di quanti ci hanno preceduto, ci sentiremo certamente stimolati anche in questa circostanza a dare il meglio.

1) Bene le entrate pro-Sezione dovute soprattutto alla generosità dei Soci ed Amici che frequentano la Sede: entrate che hanno permesso di coprire, con largo margine, le pur elevate spese di gestione della Sede (Gas, Luce, Tassa asportorifiuti, pulizia Sede, Assicurazioni, ecc.).

2) Anche la gestione di "Quota Zero" è andata bene: pur mantenendo gli stessi livelli del passato per le entrate, c'è stata una sensibile diminuzione delle spese, grazie al maggior lavoro che si sono accollati i preposti prima di passare alla stampa gli articoli. Ulteriore diminuzione di spesa ci viene dal diminuito costo di spedizione per la riduzione delle tariffe postali. Il risparmio sarà destinato al numero speciale che uscirà nel 1995 in occasione del 75.mo di fondazione della Sezione.

3) E' opportuno precisare che il Gruppo di San Michele all'agguamento ha regolarmente rimborsato, nei tempi previsti, il prestito concesso, anche se il C.D.S. aveva dimostrato la disponibilità a prolungare i termini. Vada quindi un ulteriore plauso ai bravissimi Alpini di San Michele.

4) Finalmente, grazie al continuo interessamento dell'alpino Cavestro del Gruppo di Mestre, è stato assegnato alla Sezione il terreno per la tomba di

Padre Narciso Crosara a Montecchio Maggiore.

I fondi raccolti finora dal Gruppo di Mestre non erano stati sufficienti a coprire questo costo iniziale, ma nell'assemblea del 15 gennaio 1995 il Gruppo Mestre ha deciso di accollarsi la differenza. Ora resta aperta la raccolta di fondi per il completamento dell'opera.

5) Rimane aperta anche la sottoscrizione per l'emeroteca alluvionati del Piemonte: le elargizioni raccolte saranno inviate alla Sede di Milano per il diretto utilizzo.

IL TESORIERE

Emilio Vinello



L'assemblea dei delegati del 5 marzo dovrà anche decidere la linea della Sezione sulle proposte di modifica allo Statuto nazionale che saranno all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria dei delegati convocata a Milano per domenica 19 marzo. Si tratta di modifiche legate

Come cambiare lo Statuto nazionale

alla decisione, già presa lo scorso anno, di togliere dall'articolo 2 dello Statuto l'aggettivo "apolitica" riferito al sostantivo "Associazione".

1)ARTICOLO 2
La prima decisione da prendere è ora quella di stabilire quale sarà la nuova formulazione da sostituire a quella soppressa.

Il capoverso dell'articolo 2 dello Statuto recitava così: "Associazione apolitica, l'A.N.A. si propone di...". Sono due le proposte alternative del Consiglio Direttivo Nazionale:

A) Sostituire semplicemente così il capoverso: "Associazione apolitica, l'A.N.A. si propone di...";

B) Sostituire il capoverso con un discorso più articolato: "L'A.N.A., al di fuori e indipendentemente dalle scelte e dagli schemi partitici, nonché da quelli dei gruppi di interesse, si propone di..."

2)ARTICOLO 8BIS
La seconda decisione da prendere riguarda l'inserimento nello Statuto di un nuovo articolo riguardante i diritti dei soci. Il Consiglio Direttivo Nazionale,

con questo nuovo articolo, propone di disciplinare le incompatibilità tra cariche associative e cariche politico-amministrative, per impedire il coinvolgimento dell'Associazione nell'attività politica dei singoli iscritti.

Questo l'articolo 8bis proposto:

"Cariche politico-amministrative e cariche associative (Presidente Nazionale, Consigliere Nazionale, Presidente Sezionale, Vice Presidenti sezionali) sono incompatibili".
"L'esercizio dell'elettorato passivo comporta per il Socio che

rivesta le cariche associative di cui sopra la contestuale decadenza dalla carica rivestita".

"Il Socio che ricopra cariche politico-amministrative deve preliminarmente rassegnare le dimissioni dalle stesse per potere candidarsi alle cariche associative di cui al 1° comma".

In calce all'art.8bis, il C.D.N. propone la seguente

NORMATRANSITORIA:
"Al Socio che, alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 8 bis ricopra cariche politico-amministrative e cariche associative si

applicano le disposizioni previste dal secondo comma del citato articolo alla prima scadenza di una delle cariche incompatibili".

Ricordiamo che, per quanto riguarda le modificazioni dello Statuto, l'art.43 prevede che "Lo Statuto sociale potrà essere modificato dall'Assemblea nazionale dei Delegati soltanto con l'intervento, anche per delega, di almeno due terzi dei Delegati in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei Delegati in carica".



Come cambiare il Regolamento sezionale

Sono complessivamente dodici le proposte di variazione del Regolamento sezionale che il Consiglio Direttivo Sezionale presenterà all'assemblea dei Delegati del 5 marzo per l'approvazione.

Riguardano piccoli adattamenti del Regolamento alle nuove esigenze che l'esperienza associativa ha messo in luce in questi anni.

Perfezionano lo svolgimento delle scadenze della nostra vita

di associazione, l'attuarsi della democrazia interna con assemblee ed elezioni, i rapporti tra Gruppi e Sezione, le scadenze amministrative interne.

Sono, a ben vedere, i piccoli ma importanti argomenti dei

quali spesso i Soci discutono quando si accorgono che qualcosa intralcia lo svolgimento spedito della vita associativa.

Va da sé che tutte le variazioni proposte andranno lette, discusse e votate.

Questo porterà via necessariamente del tempo, ma è importante che ogni variazione avvenga attraverso il consenso consapevole, responsabile e convinto della maggioranza dei delegati.

Testo attuale (1982)

Art. 1 - La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini, costituita nel 1919 in base all'art. 21 dello Statuto 1974, ha sede in VENEZIA. La Sezione ha il compito di realizzare direttamente e attraverso i suoi Gruppi, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni, secondo gli scopi dell'A.N.A. indicati dall'art. 2 dello Statuto.

Art. 2 - L'intervento a manifestazioni da parte del Vessillo e dei Gagliardetti come previsto dall'art. 4 del Regolamento Nazionale, è deciso, di volta in volta, rispettivamente dalla Presidenza della Sezione e dal Capogruppo.

Art. 4 - Tutti i Soci hanno diritto di frequentare i locali sociali della propria Sezione e quelli dei Gruppi della Sezione stessa. In tali locali, tutti i Soci dell'Associazione sono considerati graditi ospiti.

Art. 5 - Il pagamento della quota associativa deve essere fatto entro il 31 marzo di ciascun anno. Il Socio che non ha provveduto al pagamento di quanto dovuto entro il 15 ottobre, viene e cancellato dall'elenco dei soci. Per il 1° novembre, i Gruppi devono consegnare alla Sezione l'ultimo elenco e gli ultimi talloncini dei soci che hanno pagato la quota sociale in corso, restituire bollini eccedenti e saldare l'importo dovuto.

I soci in regola con il tesseramento hanno diritto a ricevere il giornale sezionale "Quota Zero", mentre ai soci non in regola col pagamento l'invio del giornale sezionale cesserà a partire dal 1° aprile dell'anno successivo in analogia a quanto previsto dal 2° comma dell'art. 18 del Regolamento Nazionale.

Art. 10 - L'Assemblea Ordinaria viene convocata per:

- discutere ed approvare la relazione del Consiglio Direttivo Sezionale ed i rendiconti e gli altri argomenti posti all'Ordine del Giorno;
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti;
- eleggere i Delegati all'Assemblea Nazionale, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto.

Tali elezioni devono farsi con votazione segreta. A parità di voti sarà eletto il Socio più anziano di iscrizione all'A.N.A.

L'Assemblea elegge di volta in volta il proprio Presidente, il Segretario e due scrutatori, questi ultimi, tra i Soci non ricoprenti cariche sociali. Il verbale dell'Assemblea è firmato dal Presidente e dal Segretario. Gli scrutini vengono firmati anche dagli scrutatori.

Art. 11 - Ai sensi degli artt. 31 e 32 comma 2 dello Statuto Sociale e degli artt. 12 e 13 del Regolamento Nazionale, l'Assemblea Sezionale, sia ordinaria che straordinaria, viene effettuata a mezzo Delegati eletti nelle Assemblee annuali di Gruppo.

Nuovo testo proposto

Art.1 - La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini, costituita nel 1920, ha Sede in Venezia. La Sezione ha il compito di realizzare direttamente ed attraverso i suoi Gruppi, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni escpici come indicati nell'art. 2 dello Statuto sociale

Art.2 - L'intervento del Vessillo e dei Gagliardetti è consentito alle manifestazioni conformi agli scopi della Associazione ed è deciso, di volta in volta, dalla Presidenza e dal Capogruppo.

Art.4 - Tutti i soci, effettivi ed aggregati (Amici degli Alpini, hanno diritto di frequentare....

Art.5 - Invariato salvo le due date:
15 ottobre che diventa 1° ottobre e
1° novembre che diventa 15 ottobre.

Art. 10 -

INVARIATO

e aggiunto
- determinare la quota sociale a favore della Sezione valida per l'anno successivo.

INVARIATO

L'Assemblea elegge di volta in volta, tra i Delegati, il Presidente....

Art.11 -

INVARIATO

Testo attuale (1982)

Ogni Gruppo elegge un Delegato ogni 10 iscritti.

OMISSIS

Art. 12 - Il Consiglio Direttivo Sezionale è composto da undici Consiglieri, compreso il Presidente, che rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili.

Per consentire annualmente una parziale rinnovazione delle cariche sociali, ciascun anno saranno indette le votazioni per la elezione dei Consiglieri scaduti per compiuto triennio, indipendentemente dalle elezioni che dovessero essere fatte per sostituire i Consiglieri venuti a cessare dalla carica per altri motivi.

Art.23 - I Delegati alla Sede Nazionale rappresentano con il Presidente la Sezione all'Assemblea dei Delegati.

Art.26 - L'Assemblea ordinaria di Gruppi dovrà riunire ogni anno entro il mese di gennaio per:

OMISSIS

La delega dà diritto di voto soltanto per l'elezione del Capogruppo, dell'eventuale Consiglio di Gruppo, dei Delegati alle Assemblee Sezionali.

Art. 27 - L'Assemblea straordinaria può essere convocata ogni qualvolta il Capo Gruppo lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei soci, con un minimo di cinque nel caso di Gruppi composti da soli dieci soci.

La richiesta deve essere indirizzata al Capo Gruppo e per conoscenza al Presidente della Sezione, specificandone i motivi.

Art. 28 - Ogni anno, entro il mese di Febbraio e comunque non oltre la data dell'assemblea Sezionale, i Gruppi dovranno comunicare al Consiglio Direttivo Sezionale la relazione morale e finanziaria approvata in Assemblea dai Soci, le cariche di Gruppo e la situazione numerica.

Nuovo testo proposto

Ogni Gruppo elegge un Delegato ogni 10 iscritti, o frazione superiore a 5.

OMISSIS

Art.12

INVARIATO

e aggiunto:
Copriranno il posto di questi ultimi i soci eletti dall'Assemblea che seguiranno in graduatoria dopo coperti i posti a scadenza naturale.
I consiglieri così eletti assumeranno l'anzianità dei Consiglieri sostituiti per continuare il triennio dei loro predecessori.

Art.23 - I Delegati nominati annualmente dall'Assemblea sezionale dei Delegati, tra i soci della Sezione, durano in carica un anno e rappresentano, con il Presidente, la Sezione all'Assemblea nazionale dei Delegati.

Art.26

INVARIATO

ma soppresso l'ultimo capoverso e completato da:
L'Assemblea elegge di volta in volta tre soci, il Presidente, il Segretario e due Scrutatori, questi ultimi, tra i soci non ricoprenti cariche sociali. Il verbale dell'Assemblea è firmato dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea.
Gli scrutini vengono firmati anche dagli Scrutatori.

Art. 27 - L'Assemblea straordinaria può essere convocata ogni qualvolta il Capogruppo lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richiesta dalla maggioranza del Consiglio di Gruppo da almeno un terzo....

Art. 28 -
Ogni anno, entro il 15 febbraio, i Gruppi dovranno fornire al Consiglio Direttivo Sezionale la relazione morale e finanziaria approvata in Assemblea dai Soci, le cariche di Gruppo ed i nominativi dei Delegati all'Assemblea Sezionale.

Una lettera di Zuliani e due risposte

A metà gennaio abbiamo ricevuto questa lettera dell'alpino Giovanni Zuliani, che volentieri pubblichiamo:



Caro Direttore,
i primi successi della cancellata apoliticità dell'ANA: il mese scorso l'incartamento del ponte di Bassano, che ha fatto perdere la pazienza all'amico alpino Busnardo ed ora la cervelotica esternazione di Giorgio Zanetti, che mi costringe a questa incresciosa replica, la quale coinvolge anche la redazione del nostro periodico.

Al mio articolo sulla apoliticità dell'Ana, apparso nel n. 3/94 del periodico "Quota Zero", la redazione ha dato il seguente titolo: "A qualcuno piaceva di più il '29".

Mi sta benissimo. Però non si può negare che in detto titolo si sia potuto ravvisare un forte invito ad aggiungervi un lecito dissenso, grazie alla recente libertà di fare politica data ai soci dalla assemblea nazionale del 29 maggio scorso.

Invito subito accolto dal Presidente della Sezione Giorgio Zanetti, col suo incauto, sarcastico e voglio credere furtivo commento, posto in calce all'articolo medesimo.

Far capire il perchè nell'anno 1929 si andava alle adunate della ANA apolitica, anche in camicia nera e magari portando il gagliardetto sabauda, accanto al presidente nazionale Manaresi o al presidente sezione Radaelli, non è roba che possa rientrare nella comprensione di chi non c'era.

E, soprattutto, senza motivo è l'addebito rivoltomi di aver "obbedito all'ordine di espellere gli Ebrei".

Giovanni Zuliani

Risponde Giorgio Zanetti:

Mi scuso, per non essere stato più chiaro nella mia nota in calce all'intervento di Giovanni Zuliani nel dibattito sull'apoliticità dell'ANA, a pagina 3 del n. 3/1994.

Mi scuso con l'alpino Zuliani e con i lettori di "Quota Zero". Mi dolgo anche che per la sinteticità del giudizio, quasi parlato, la nota possa essere suonata quale accusa allo stesso Zuliani.

Proprio perchè lo spiacevole equivoco non rimanga, affermo senza alcuna difficoltà che certamente l'alpino Giovanni Zuliani non ha alcuna responsabi-

lità soggettiva nella espulsione degli ebrei dall'Ana, nè può costituire meraviglia la partecipazione in camicia nera alle adunate dell'Ana durante il regime fascista. Detto questo, confermo che non viera e non vi è da parte mia alcuna volontà polemica nei confronti dell'alpino Zuliani né tantomeno nei confronti dei responsabili dell'Ana di allora.

Ma vi era, e credo proprio che sia cosa doverosa oltreché legittima, la volontà di ribattere all'argomentazione di fondo dell'intervento di Zuliani, vale a dire alla presunta "apoliticità" dell'ANA in un periodo non breve della sua storia.

Per questo ho citato l'uso della camicia nera, elemento certamente "politico" inserito nel contesto alpino ufficialmente "apolitico"; per questo ho citato l'applicazione all'Ana delle famigerate leggi razziali. Oggi non ci sono nè camicie nere nè

leggi razziali, e si può sperare che non ci siano interessi partitici contrabbandati per "interessi nazionali", mentre l'esperienza comune ha mostrato che la politica, quando è fatta da persone oneste, è un insostituibile strumento di vita democratica.

Cinquant'anni di democrazia sono serviti a qualcosa. Perché meravigliarsi che anche l'ANA ne abbia preso atto?

Giorgio Zanetti

Risponde il Direttore responsabile:

Non intendo entrare nel dibattito sulla apoliticità dell'Ana. Il mio, infatti, è un ruolo di servizio che non ha nulla a che vedere con la partecipazione a un dibattito interno, per quanto interessante, dell'ANA.

Del resto è lo stesso Regolamento nazionale che all'art. 8 fissa i limiti del mio impegno,

quando parla degli "amici degli Alpini" e afferma che "la loro attività deve rimanere limitata nell'ambito della Sezione: qualunque loro iniziativa deve essere preventivamente approvata dal C.D.S.". In ogni mio intervento in questo primo anno di direzione mi sono attenuto a questa regola.

Qui mi limiterò pertanto a rispondere ai rilievi che mi competono. Giovanni Zuliani ritiene che il titolo contenesse un forte invito ad un lecito dissenso. Mi dispiace che sia apparso così.

In realtà il titolo cercava di esprimere (come del resto è avvenuto per tutti gli altri pezzi pubblicati) l'idea-guida dell'articolo, nella necessaria concisione.

A me è parso che alla base di quel lungo intervento ci fosse una grande nostalgia del passato. Il 1929 era l'anno dell'iscrizione che compariva accanto alla firma.

Tutto qui il processo mentale che ha condotto al titolo.

Nessun secondo fine. Semmai, mi auguro che Giovanni Zuliani abbia apprezzato la disponibilità con la quale abbiamo pubblicato senza sintesi, e sacrificando le stesse esigenze grafiche, un intervento decisamente troppo lungo, lasciando anche i titoletti originali ai diversi paragrafi.

Quale migliore prova di equanimità, di mancanza di una qualsivoglia volontà di influire nel dibattito, di stimolare polemiche? Giovanni Zuliani nella sua lettera non lo scrive, ma probabilmente la sua intenzione era quella di invitare il Direttore responsabile ad esercitare maggiore sorveglianza sui testi pubblicati. E qui avrebbe ragione

da vendere, perchè è anche colpa mia se nella fretta del lavoro non ho valutato appieno le possibili implicanze, polemiche nei confronti di una persona, della nota del presidente Zanetti. E di questo chiedo scusa, assicurando che da parte mia non vi è stato alcun dolo.

Ho letto quella nota come una polemica sul tema in dibattito e non sulle persone. Nessun "commento furtivo", dunque.

E per il resto, è lo stesso presidente Zanetti nella sua lettera a chiarire il senso del suo commento e ad affermare senza equivoci che "certamente l'alpino Giovanni Zuliani non ha alcuna responsabilità soggettiva nella espulsione degli ebrei dall'Ana" e che non "può costituire meraviglia la partecipazione in camicia nera alle adunate dell'Ana durante il regime fascista". Questo per quanto riguarda le persone.

Ma proprio perchè il richiamo di Zuliani porta in campo l'argomento severo del rispetto delle persone e dell'uso corretto della stampa, ho creduto di dover togliere dalla sua lettera quelle particelle che avrebbero potuto essere offensive per l'interlocutore Zanetti e portare quindi la polemica a uno scontro senza fine tanto inutile quanto indecoroso.

Per quanto mi riguarda, e fino a quando il Direttivo sezione riterrà di doversi giovare del mio volontariato intellettuale, opererò affinché su questo giornale ogni dibattito resti in limiti di civiltà, senza mai trascendere in polemiche pregiudizievole per le persone. Non è un modico diritto, è un dovere.

Gianni Montagni

Il prossimo numero

(GI.MO) Una imprevista maggiore disponibilità di tempo degli addetti a "Quota Zero" sembra assicurare, quest'anno, una periodicità più rispettata, e una maggiore tempestività di pubblicazione.

Ma perché questa voglia di efficienza della redazione si realizzi appieno anche per i prossimi numeri, è necessario il contributo tempestivo di tutti. Abbiamo davanti due mesi, entro la fine di aprile dovremo aver raccolto la maggior parte del materiale, entro mag-

gio il resto, anche rispettando la scadenza degli avvenimenti. Prima dell'estate vorremmo uscire con un numero più consistente del solito, con la cronaca dell'attività invernale e primaverile della Sezione e dei Gruppi, e soprattutto con un ricco inserto speciale dedicato ai 75 anni della Sezione.

Il secondo "Quota Zero" del 1995 dovrebbe, poi, contenere le decisioni dell'Assemblea sezionale, le novità dalle assemblee di Gruppo, i progetti per l'autunno-inverno, i rac-

conti dell'Adunata di Asti. E dovrebbe, anche, proseguire il dibattito su alcuni temi, anche per rispondere meglio alla sua funzione complessiva.

Restano poi aperti il dibattito sulla condizione degli Italiani in Istria e in Dalmazia, iniziato con lo scorso numero, e quello sulle iniziative di difesa del territorio e sulla protezione civile, di cui parla diffusamente anche la relazione che ci ha anticipato il presidente Zanetti a nome del Consiglio Direttivo sezionale.



Alpini tornano al campo base (da "Penne Nere Astigiane").

Asti: 20 maggio ritornano gli Alpini

Il 20 e 21 maggio prossimi gli alpini di tutta Italia saranno ad Asti per la 68. Adunata nazionale. E' soltanto un ritorno. Da Asti gli alpini se ne sono andati venerdì 16 dicembre, quando hanno chiuso il campo base di via Pilone dopo oltre un mese di intervento nelle zone alluvionate. Qui erano affluiti da tutta Italia, ma specialmente dal Triveneto, perfettamente equipaggiati dei necessari mezzi di intervento. Diecimila le giornate lavorative dedicate ad opere di soccorso, 30 mila i pasti caldi forniti.

IL GAZZETTINO
L'AMICO CHE SI FA IN DUE PER TE
OGNI GIORNO



Settore Materie Plastiche

G. ANGELONI
s.a.s.
di Angeloni G. Carlo & C.

30174 Mestre (Ve)
Galleria Matteotti, 2
Tel. 041/974154-974166
Telex 420208 ANGIA I